

MONUMENTO AL BEATO PIO DA PIETRELCINA

pensiero a cura del Parroco Don Leonardo Cautillo

CRONACHE DELLA CATTEDRALE

Inaugurato ad Ascoli S. Il Monumento al Beato Padre Pio

Pensiero per la benedizione della statua del Beato P. Pio
in Piazzale don Paolo Sannella, in Ascoli Satriano

Il Signore ama giocare anche Lui. Infatti ha predisposto che la benedizione della statua del Beato P. Pio avvenisse oggi, 25 aprile 1999, IV Domenica di Pasqua, Domenica del Buon Pastore. Questa coincidenza della giornata del Buon Pastore con l'inaugurazione del monumento al Beato P. Pio, mi permette di parlare, seppur brevemente, dell'essenza della santità di P. Pio, che respingendo lusinghe e tentativi di accaparramento da parte di tanti, amava ripetere: *"Non voglio essere altro che un frate che prega"*. Se il religioso, e ancor più il sacerdote, è l'uomo della preghiera, P. Pio, fin dal giorno in cui rispose "eccomi" al Signore che lo chiamava alla professione religiosa, prima, e al sacerdozio, dopo è stato sempre un uomo della preghiera, un frate che prega, e perciò un segno trasparente di Dio, che egli ha indicato nella sua vita terrena e continua ad indicare oggi ai lontani, ai distratti, agli inquieti, agli assetati di verità.

La sua vita autenticamente francescana, vissuta nel silenzio dell'obbedienza, nella semplicità, sempre fedele anche quando era tribolata, ha permesso al Beato P. Pio di incarnare nella sua vita quel nuovo martirio che fa fiorire i santi oggi, cioè la capacità di essere testimone di Dio, come scriveva il Papa Paolo VI, grande ammiratore del Frate del Gargano, nell'esortazione apostolica *"Evangelii nuntiandi"*.

P. Pio, in tutta la sua vita, con il suo ministero sacerdotale, ha reso presente Gesù Cristo, Buon pastore, con il servizio della Parola di Dio e dei Sacramenti, soprattutto della Confessione e dell'Eucaristia, guidando ed educando i fedeli alla fede, alla speranza e alla carità, cioè a vivere la vita divina che è in noi per il battesimo. Non lo ha fatto "per mestiere", ma da innamorato. Come lui stesso spesso scriveva, P. Pio si era lasciato ghermire, prendere, travolgere, o, come dice san Pietro nella sua prima lettera (2ª lettura della Messa di oggi) si lasciò modellare sempre più raffinatamente su Gesù Buon pastore, che rivela la Misericordia del Padre.

Ha esercitato il ministero della Parola di Dio, nello stile di San Francesco e di san Bonaventura, che volevano che il frate studiasse la Parola di Dio per assimilarla e donarla ai fratelli con quell'amore entusiasta da mistico innamorato che permette ai santi di parlare e vivere come se fosse Gesù stesso ad agire in loro e con loro.

Ha esercitato il ministero dei sacramenti, soprattutto della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Quante folle di fedeli sono accorse a San Giovanni Rotondo per partecipare alla Messa di P. Pio e così imparare a non guardare l'orologio mentre si prega, a lasciarsi rapire dal Cristo realmente presente sulla mensa della Parola e del Pane e del Vino consacrati. L'esercizio della confessione era per lui il più grande atto di amore al prossimo. Infatti così scriveva a P. Benedetto, suo P. Spirituale: *"La maggior carità è quella di strappare anime avvinte da Satana con guadagnarle a Cristo. E questo appunto io fo assiduamente e di notte e di giorno... qui vengono persone innumerevoli di qualunque classe e entrambi i sessi, per solo scopo di confessarsi e da questo solo scopo vengo richiesto. Vi sono delle splendide conversioni..."*.

L'insegnamento che il Beato P. Pio ci dà, questa sera in cui Ascoli accoglie la sua immagine in un luogo che, grazie all'azione di un santo sacerdote ascolano, ricorda molto l'opera del Beato a sollievo della sofferenza patita da bambini famiglie ed anziani, è che ognuno di noi, seguendo la voce del nostro Pastore, che è Gesù, possiamo, come P. Pio e don Paolo Sannella imitarlo in modo da saper coniugare insieme l'amore a Dio e l'amore al prossimo, soprattutto nella salvaguardia della sacralità della famiglia e nella difesa dei piccoli e dei malati.

Don Leonardo Cautillo
parroco

